

la nostra lotta

ORGANO DELL'U.A.I.S. DEL CIRCONDARIO ISTRIANO - TERRITORIO DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Ammin.
R. Castellone 2 - Capodistria tel. 170

ANNO III. No. 145

Capodistria, Giovedì, 6 luglio 1950

3 DIN. - 15 LIRE

Abbonamenti: Zona B e Jugoslavia anno Din 310, sem. Din 90, trim. Din 50 - Zona A: anno L. 1400, sem. L. 740, trim. L. 380

La «Settimana della Croce Rossa»

Siccome ci troviamo nella Settimana della Croce Rossa, è bene esaminare un po' dell'attività che in questi giorni la Croce Rossa sta svolgendo nei paesi socialisti e quale è il significato della Settimana organizzata nel nostro Circondario.

Tutto ciò risulta evidente già dal programma stesso della Settimana, dato che i compiti della CR sono stati suddivisi nelle diverse giornate, sia per una loro maggiore comprensione che per una più profonda applicazione.

La raccolta delle offerte volontarie, che ha avuto luogo lunedì 3 corr. ha lo scopo di poter conseguire un fondo di mezzi materiali, coi quali la CR potrà poi dare il suo contributo alle esigenze sanitarie ed igieniche della popolazione intera e potrà organizzare i tanto necessari e desiderati corsi per personale sanitario da utilizzarsi per il pronto soccorso.

Nella giornata seguente si sono effettuate le iscrizioni nella CR. Qui giova ricordare che nei paesi capitalisti la CR non è mai stata e non è neppure oggi una organizzazione di massa, ma bensì una creazione di pochi grossi capitalisti, che la sovvenzionano sì, ma poi si servono dei fondi per fini e scopi per nulla umanitari. Le briciole, che talvolta cadevano sotto il nome della CR fra la popolazione bisognosa, erano ben poca cosa in confronto di ciò che poteva essere fatto in questo campo. Nei paesi socialisti, specialmente da noi, come in Jugoslavia, che siamo sulla più retta strada verso il socialismo, la Croce Rossa deve essere ed è una organizzazione di massa, che sarà sempre più sovvenzionata dalle masse e che tutto darà alle masse per migliorare o sviluppare la cultura sanitaria. Non ci deve essere pertanto persona, la quale non faccia parte di questa organizzazione e che non le dia il suo valido contributo per l'assolvimento dei suoi compiti.

L'organizzazione della CR comprende una sezione dedicata unicamente alla gioventù sino ai 18 anni di età. E' evidente il bisogno di includere nella CR i giovani sin dalla loro tenera età, giacché saranno essi, che, in un prossimo domani, assumeranno il compito di continuare nel Circondario la realizzazione del socialismo da noi iniziata. Soltanto una generazione forte e sana potrà continuare tale lavoro con ritmo crescente. Necessità quindi che la gioventù venga educata sin dall'infanzia ad osservare le regole sanitarie ed igieniche, che la preservano dalle malattie facendola crescere sana e vigorosa così da essere preparata ai compiti che l'attendono nella vita socialista. Uno dei nemici più acerrimi dell'umanità è senz'altro la infermità nei molteplici suoi aspetti. Compri consumati dai germi e dai dolori estenuanti, mali nascosti, che sfasciano il tessuto umano, morti precoci, ecc. - tutte cose che da centinaia di anni preoccupano i medici i quali, nel maggior numero dei casi, sono arrivati, a conoscere le cause ed i rimedi nonché le cure preventive. Ed ecco spiegato il significato della quarta giornata della Settimana della Croce Rossa: giornata dedicata alle conferenze sanitarie per far conoscere alle larghe masse della popolazione le cause ed il modo di prevenire certe malattie. In questa giornata si terranno sul terreno diverse conferenze mediche su questo argomento, dato che ciascuno di noi ha non solo il diritto, ma anche il dovere di imparare quanto gli è necessario per mantenersi in salute.

Quella successiva è la giornata dell'igiene generale. Le massicce in certe giornate dell'anno si fanno a pezzi affinché la loro casa splenda per la pulizia fresca, fresca. E le altre giornate? Per quali motivi la loro casa, i cortili, devono essere puliti a fondo solo in ricorrenze speciali? Come se la pulizia nei restanti 300 e più giorni all'anno risultasse superflua, come se la sporcizia negli altri 300 giorni dell'anno non fosse antichissima ed il focolaio di malattie per i suoi figli, per i suoi famigliari e per lei stessa. Il venerdì di questa settimana deve segnare l'inizio di una nuova era relativamente all'igiene di interi paesi. Le massicce più diligenti, con l'aiuto dei famigliari e dei loro figli, facciano ripulire le loro case dal nido, il sole entrano gioiosi attraverso le finestre sgombrando spallate nei vani dell'abbigliamento dai quali dovrà sparire ogni traccia di sporcizia e di polvere, i bambini vostri giochino felici nel cortile sempre ben spazzato e dove ogni cosa dovrà sempre essere al suo posto, lontana dalle vostre case le immondizie ed i letanai, covi di noiosi insetti e

Incidenti a Teheran

TEHERAN - In merito agli incidenti svoltisi dinanzi al Parlamento si apprende da fonte ufficiale che un seguace del leader religioso Ayatollah Kachani, ha lanciato una pietra contro l'automobile del generale Razmara, presidente del Consiglio, che è stato colpito.

LE GRAVI CONSEGUENZE DELLA POLITICA DEI BLOCCHI AVANZANO LE TRUPPE NORDISTE COREANE mentre gli USA accelerano l'invio di armi e uomini

La popolazione civile subisce gli orrori di una nefasta guerra di interessi.

MOSCA. - L'Agenzia TASS diffonde un comunicato del Comandante supremo dell'armata democratica coreana.

Il comunicato dice: «Continuando la loro avanzata le unità dell'armata popolare coreana hanno inferto un colpo decisivo alle truppe nemiche in ritirata superando il Kagan a 60 km a sud del 38 parallelo. Le unità democratiche sono avanzate in questa regione di 20 km ad est di Suwon e continuano a marciare irresistibilmente verso meridione. Il 2 luglio unità democratiche hanno liberato il capoluogo del distretto della provincia di Kanwon a 30 km a sud di Hongseon e sono penetrate nel distretto di Vondiu. Nel corso della giornata di sabato unità dell'armata popolare hanno liberato più di venti villaggi importanti e più di 400 centri abitati. Nella serata queste unità sono penetrate nel centro di Vondiu ed hanno liberato completamente la città come i dintorni. Lo stesso giorno altre unità hanno liberato il distretto di Tanphen nella provincia di Kendi e proseguono vittoriosamente la loro avanzata verso sud. L'armata popolare ha bombardato le unità nemiche in fuga e le sue colonne motorizzate fra Seul e Suwon il cui aerodromo è stato bombardato. Un apparecchio nemico è stato abbattuto.

Da quanto sopra appare evidente quali siano i nostri compiti per la cultura sanitaria divisa proprietà di tutti. Quanto apprenderemo nella Settimana della CR dovremo gradatamente perfezionare con la lettura e con la partecipazione a corsi e conferenze, che verranno organizzate. In tal modo potremo far crescere una generazione forte e sana, capace di costruire una vita felice e prospera anche per le generazioni future.

Pyongyang, L'agenzia TASS informa che aerei americani hanno bombardato, il 2 luglio, villaggi nella zona di Sandon causando numerose vittime fra la popolazione civile.

Aerei americani hanno inoltre bombardato le città di Vonsan e per due volte Pyongyang. L'agenzia aggiunge che gli aviatori americani hanno mitragliato più volte

la popolazione civile.

36 mila lavoratori coreani si sono riuniti nel parco Meranbon di Pyongyang dove si sono impegnati di lottare decisamente contro l'aggressione.

TOKIO. - Un comunicato diramato dal Gran quartier generale di Mac Arthur informa che le truppe nordiste hanno attraversato il fiume Han nelle vicinanze di Kwang Yang, ad est di Seul, avanzando poscia verso Suwon in direzione sud e sud - ovest con due piccole colonne marcianti di conserva rispettivamente a dodici e diciotto chilometri dalla capitale della Corea del Sud. Secondo informazioni giunte, ciascuna delle due colonne era composta di carri armati e pezzi di artiglieria semovente. Il nemico ha utilizzato tutti i mezzi di trasporto disponibili per effettuare il loro spostamento.

Il comunicato annuncia d'altra parte che artiglierie nordiste piazzate immediatamente a sud del fiume Han hanno bombardato a varie riprese le truppe sudiste che difendono Suwon, ma finora nessun segno di offensiva imminente è stato osservato. Cacciatori d'Yaka hanno mitragliato e bombardato

forze sudiste poste nelle vicinanze dell'aeroporto di Kimpo con proiettili di piccolo calibro, causando perdite non rilevanti. I cacciatori hanno mitragliato pure gli impianti dell'aeroporto di Suwon. L'attività nemica segnalata lungo le linee di comunicazione indica che i nordisti stanno costituendo basi e depositi di viveri sufficienti per condurre a buon fine un'offensiva nel settore situato a sud del fiume Han. Essi hanno rafforzato anche le postazioni della contraerea a Seul.

Il comunicato continua annunciando che rinforzi sudisti stanno affluendo verso nord allo scopo di contenere la spinta nordista ad est di Suwon. I servizi del Quartier generale delle forze armate in Corea sono ora completamente organizzati sotto il comando del generale William Dean. Nel corso della giornata truppe, munizioni e vettovaglie sono state inviate dal Giappone senza che si dovessero lamentare perdite. Bombardieri americani hanno attaccato i ponti sul Han nella regione di Seul ed hanno effettuato parecchie azioni di sostegno alle truppe sudiste, di cui si ignorano tuttavia i risultati.

I giovani del nostro Circondario stigmatizzano l'antidemocraticità della Presidenza di Zona

La gioventù antifascista del nostro circondario, ha nelle numerose riunioni svoltesi in varie località del circondario, protestato contro l'inqualificabile agire del S. Fujian presidente di zona, il quale ha negato il permesso alla gioventù, di tenere il loro II Congresso a Trieste, allo stadio di Maggio.

Domenica scorsa ha avuto luogo ad Umago una manifestazione di protesta dei giovani del distretto di Buie, durante la quale hanno parlato i compagni Vuk e Grassi. Oltre 1500 giovani sono aver presenti alla manifestazione, hanno inviato la seguente mozione di protesta alla presidenza di zona a Trieste.

«La Lotta Popolare di Liberazione, ne contro l'occupatore nazifascista ha visto nel distretto di Buie il 70 per cento della gioventù lottare a fianco delle altre forze popolari, dando in olocausto 350 dei migliori giovani.

Questa lotta e questi sacrifici hanno dato il diritto alla nostra gioventù di partecipare alla vita sociale e politica e di esprimere le proprie opinioni.

Pertanto giudichiamo ingiusto il fatto che la presidenza di Zona abbia deciso di non permettere il II Congresso dell'UGA, fissato per il giorno 2 luglio 1950 a Trieste.

In relazione a ciò è chiaro che la presidenza di Zona non ha preso in considerazione i diritti conquistati dall'UGA nella lotta contro il fascismo dimostrando così la sua antidemocraticità.

La gioventù antifascista del distretto di Buie esige pertanto che la Presidenza di Zona revochi questa sua ingiusta decisione e permetta la convocazione del Congresso a Trieste.

«LE FABBRICHE AGLI OPERAI»

La parola di Tito alla Sessione Straordinaria della Skupcina

«La Jugoslavia seguita la sua strada che si trova in armonia con i principi del marxismo-leninismo. Quando affermo ciò — ha aggiunto Tito — io non voglio dire che questa sia l'unica strada per tutti e che così debba farsi in tutti i paesi. Noi riteniamo che questa sia la sola strada per noi, in Jugoslavia. Alle diverse condizioni economiche, politiche e culturali dei vari paesi seguono differenti sistemi di lavoro sicché nessuna ricetta o formula è consigliabile in questo senso».

Il maresciallo Tito ha quindi criticato il sistema esistente nell'URSS accusando la direzione del Partito e dello Stato Sovietico di aver burocratizzato il paese e lo stesso apparato statale, rafforzandolo, invece di provvedere al suo progressivo indebolimento secondo quanto insegnano Marx e Lenin.

A proposito della posizione degli operai nel sistema sovietico, ha dichiarato che «benché i mezzi di produzione nell'URSS siano passati nelle mani della rivoluzione, a trent'anni di distanza essi si trovano ancora nelle mani dello Stato».

«I lavoratori dell'URSS non hanno nemmeno oggi il diritto all'amministrazione delle fabbriche perché essa è adempita da direttori imposti dallo Stato.

Il maresciallo ha pure analizzato

Maresciallo — rappresenta uno degli atti più democratici che fino ad ora noi abbiamo adottato: per la sua sostanza esso rappresenta la nostra realtà socialista».

La nostra legge sulla partecipazione dei collettivi di lavoro costituisce pure una risposta alla domanda dove è la vera democrazia?».

Il Maresciallo Tito, dopo aver affermato che la vera democrazia è quella attuata in Jugoslavia ha continuato dichiarando che la democrazia è fondata «su una base materiale per quanto riguarda i più larghi strati di lavoratori».

Questa è la risposta data dai lavoratori i quali si servono di essa per la creazione di un migliore avvenire. Questa è la risposta a coloro che in occidente tanto parlano che da noi non esiste una vera democrazia e che il nostro è uno stato poliziesco ecc. — Ma noi ci troviamo sulla strada segnata la quale creiamo il fabbricato sufficiente per tutti e non solo per una minoranza come avviene nell'occidente».

«Noi operiamo perché coloro i quali lavorano godano i frutti delle loro fatiche — ha concluso il maresciallo Tito — ed in ciò sta la sostanza materiale della nostra democrazia. Noi ci rendiamo conto che avremo non poche difficoltà finché i nostri lavoratori non elimineranno gli ostacoli che ci provengono dalla nostra arretratezza, ma sono convinto che essi passeranno vittoriosamente oltre tutti questi ostacoli perché essi sono persuasi che il problema dell'educazione socialista è il loro proprio problema che può essere risolto soltanto con il loro sforzo, con i loro sacrifici e con il loro slancio creativo».

Egli ha inoltre sottolineato le funzioni che spettano ai sindacati i quali hanno il compito di preparare i lavoratori ad assumere le responsabilità direttive e amministrative.

«Questa legge — ha dichiarato il

La Croce Rossa solleva le sofferenze del popolo svolgendo una missione altamente umanitaria e benefica.

Rilievi ed appunti sulla campagna acquisti

L'acquisto dei prodotti agricoli, effettuato quest'anno dalle nostre cooperative agricole di acquisto e vendite nonché da quelle di produzione, è, in linea di massima, già compiuto per i prodotti primaverili.

Date le favorevoli condizioni atmosferiche, la campagna ha dato quest'anno un abbondante raccolto per cui le cooperative agricole sono state e sono tutt'ora impegnatissime.

Durante la campagna acquisti delle frutta e verdura primaticce, le cooperative agricole di Bertocchie, Pobeghi, Isola, Vanganello, Decani e Maresego hanno funzionato bene e pertanto meritano il riconoscimento loro tributato.

Non altrettanto si può dire invece della base acquisti di Costabona che, causa il lavoro disordinato del personale colà impiegato, ancora non ha inviato al centro acquisti a Capodistria una relazione sugli acquisti da essa effettuati.

Si sono verificati inoltre fatti che denotano la noncuranza con la quale venivano effettuati gli acquisti. Ci sono stati dei casi in cui la frutta sostava per più di 4 giorni nel magazzino senza che ad alcun dipendente venisse in testa di effettuare la spedizione al centro di raccolta.

Anche il contabile della cooperativa, Joze Baruca, non dimostra di interessarsi troppo dell'andamento, più o meno buono, della stessa. Succede spesso, infatti, che chi deve trattare affari con la cooperativa deve attendere lunghe ore alla mattina prima che questo esempio di solerte impiegato degni alzarsi e venire al lavoro.

Nonostante le manchevolezze sopra accennate, la campagna acquisti nel distretto ha dato sinora ottimi risultati. Il piano di acquisti delle ciliege è stato superato del 15 per cento. Quello per l'acquisto dei piselli è stato raggiunto nella misura del 80 per cento nonostante la siccità abbia recato danni rilevanti. L'ammasso dell'aglio, sebbene non sia ancora ultimata la stagione, è stato effettuato nella misura del 27,6 per cento. Per l'acquisto di varie verdure cioè: insalata, radicchio, radice, ecc. il piano è stato superato nella misura del 2,7 per cento.

L'acquisto del latte, nonostante la mancanza di mezzi di trasporto, procede abbastanza bene. Finora sono stati acquistati 4.300 ettolitri di quel prezioso liquido.

Dato che in breve incominceranno a funzionare altre basi di raccolta, si possono senz'altro calcolare altri 1000 ettolitri di acquisto.

L'acquisto del pesce procede regolarmente e senz'altro il piano verrà raggiunto nel termine stabilito.

Nell'acquisto dei grassi animali, il piano annuale è stato sinora realizzato nella misura del 46,8 per cento. Per l'olio del 3,4 per cento. Per la carne di maiale del 31,3 per cento. Per le carni bovine invece abbiamo raggiunto il 49,7 per cento.

Durante la campagna acquisti è stato accertato che nei territori del CPL di Decani, Borst, Semedela, Ancarani, Opo, Vanganello, Corte, S. Pietro, Costabona, e nel CFC di Capodistria, non sono stati superati neppure i 16 vagoni di vino. Questa è la migliore prova che in tali basi non sono stati effettuati gli acquisti nella maniera dovuta, quindi con poco interessamento degli addetti.

E' stato inoltre accertato che appunto per questi motivi a Costabona sono andati a male oltre 3000 litri di vino. Atteso ciò gli specialisti dovranno dedicare tutte le cure per evitare simili deficienze anche in seguito.

In conclusione, dobbiamo dire che la campagna acquisti poteva dare migliori risultati se nei paesi dell'interno fossero state meglio spiegate la finalità di tale campagna acquisti e se i responsabili delle basi di acquisto avessero fornito regolarmente le relazioni sulla attività, sulle deficienze e sulle difficoltà incontrate.

Scrittrice francese sulla Jugoslavia

BELGRADO. — A quanto comunica l'agenzia jugoslava TANJUG la scrittrice progressista francese Agnes Humbert che recentemente è stata in visita in Jugoslavia, ha pubblicato un libro nel quale mette in rilievo gli sforzi dei popoli jugoslavi nella costruzione del socialismo e la loro lotta contro le congiure del Cominform. La scrittrice sottolinea poi il radicale cambiamento dell'atteggiamento dei dirigenti comunisti francesi nei riguardi della Jugoslavia, operatosi dopo la pubblicazione della risoluzione del Cominform, Agnes Humbert, dopo il suo viaggio in Jugoslavia, è stata espulsa dal Comitato francese per la pace e dall'organizzazione «Combattenti per la pace e la libertà».

La brigata «Fratellanza» in Valle del Quieto

In un'atmosfera di fratellanza ed unità maestri italiani e croati danno il loro contributo

La mietitura nella valle del Quieto è ultimata da giorni. Il grano che prima ondeggiava nei fertili e regolari campi ora si trova raccolto in covoni ed attende l'opera della trebbiatrice. La popolazione locale ha compiuto il più importante lavoro dell'annata ed ora la Valle ha l'aspetto d'attesa che è caratteristico tra un lavoro agricolo e l'altro.

Questa calma però è rotta nei pressi dell'Ente comunale Mirna da canzoni italiane e croate che echeggiano nell'aria assoluta. Sono i componenti della brigata «Fratellanza» che cantano durante il lavoro nei campi di ortaggi. Sono 53 maestri e maestre italiani e croati del distretto di Buie a Capodistria, in prevalenza giovani, qui arrivati lunedì 26 u. s. per partecipare ai lavori agricoli per il periodo di una settimana. Sono intellettuali italiani e croati che, all'invito dei SU di dare il loro apporto fattivo, hanno aderito entusiasticamente di far parte della brigata «Fratellanza» e che ora lavorano, accomunati, nei campi della prima ora del giorno sino al mezzogiorno affinché la nostra economia si rafforzi e tutta la collettività ne tragga beneficio.

Il periodo di lavoro della brigata è breve, ma il suo significato oltrepassa i limiti del contributo lavorativo che essa dà. Infatti lo spirito di fratellanza che lega questi intellettuali di due nazionalità è monito a tutti i circoli reazionari che vorrebbero seminare movimenti d'odio scioglimento tra la nostra

popolazione, è una concreta dimostrazione che tra il nostro popolo regnano i più saldi vincoli di amore reciproco.

Come logica conseguenza della campagna di menzogne che viene lanciata contro la nostra popolazione, anche nei confronti della brigata «Fratellanza» la stampa scioccista di Trieste ha insinuato che i maestri italiani sono stati oggetto di costrizioni morali e materiali affinché partecipassero al lavoro obbligatoriamente. I maestri dal canto loro venuti, a conoscenza di quanto è stato scritto dalla solita stampa, sarebbero ben lieti che «quelli di Trieste» venissero di persona ad accertare quale specie di lavoro obbligatorio sono costretti a svolgere, così si renderebbero conto anche di quale sia lo spirito che anima i lavoratori intellettuali della nostra zona che spontaneamente danno il loro aiuto ai lavoratori dei campi, volendo continuare il cammino sulla strada che porta al socialismo.

Anche i maggiolini arma dell'imperialismo

PRAGA. — A quanto informa l'agenzia cecoslovacca IP, il governo cecoslovacco ha pubblicato una dichiarazione sulla diffusione dei maggiolini del Colorado, i più nocivi parassiti della patata. In questa dichiarazione si afferma che gli insetti sono stati diffusi intenzionalmente dagli imperialisti occidentali rilevando che, oltre nei campi ne sono stati trovati anche sui tetti nelle case dei villaggi di frontiera cecoslovacchi. Inoltre sempre secondo l'IP, nelle zone di confine con la Germania Occidentale sono state trovate scatolette piene di insetti e di larve.

L'agenzia aggiunge che il governo cecoslovacco ha intrapreso tutte le misure per far fallire gli oscuri piani degli imperialisti mobilitando la popolazione in un'azione in grande stile per l'annientamento del parassita.

La stampa cinese sulla riforma agraria

PEKINO. — Commentando la recente legge sulla riforma agraria in Cina, il quotidiano pechinese «Jenminpao» rileva che grazie alle disposizioni del governo popolare verrà distribuito l'80 per cento della terra, prima tenuta dai latifondisti, ai contadini mulattari. La terra così concentrata nelle mani di chi lavora, darà un maggiore incremento alla nuova economia cinese.

la nostra lotta

CRONACHE DEL CIRCONDARIO

GRANDE CONTRIBUTO DEL POPOLO ALLA RICOSTRUZIONE

COSTRUITO IL CANALE DI SFOGO DEL VALDERNIGA

Oltre 6 milioni di dinari risparmiati col lavoro volontario a Borst, Glem e Labor effettuate più di 10.000 ore

Massima importanza della nuova opera per lo sviluppo agricolo della valle

Nella gara per la conferenza Distrettuale del P.C. successi

Cessata la gloriosa Lotta di liberazione, il nostro giovane Potere Popolare si trovò a dover compiere una immensa opera di lavoro. L'economia della zona era ridotta al livello zero, i paesi distrutti, la rete stradale in pessime condizioni, e mancavano i mezzi per ricostruire tutto quanto la bufera mondiale aveva distrutto.

Ciò non spaventò i nostri dirigenti. Dapprima si curò l'organizzazione del lavoro, la riattivazione delle reti stradali, l'acquisto dei mezzi necessari per la ricostruzione. Indi si diede inizio alle opere ed i successi ottenuti negli scorsi anni sono uno specchio veramente fedele di quanto è stato fatto. A cinque anni dalla liberazione la nostra economia è in fiorente sviluppo. Le costruzioni progrediscono dappertutto, abbiamo elencato già parecchie volte quanto si è fatto e si fa a Capodistria, ad Isola, a Buie, Umago, a Pirano ed in altre località. Canalizzazioni rinnovate, regolazione del rifornimento idrico, acquisto mezzi di trasporto, costruzioni di numerosi edifici a carattere economico, culturale, per uso abitazione ecc.

Al conseguimento di simili successi ha contribuito in gran parte la nostra popolazione lavoratrice che, finito il duro lavoro quotidiano, volontariamente si recava a dare il proprio apporto ai vari obbiettivi. Iniziato in tal modo anche il piano annuale del 1950, esso sta realizzandosi dappertutto, nonostante la siccità, in maniera abbastanza forte, la mancanza di mano d'opera.

Il contributo volontario della popolazione è stato grande specialmente nei paesi dell'interno. Nella sola zona di Monte di Capodistria, Gazon, Pomiano, Grinovec il valore del lavoro volontario effettuato supera i 6 milioni di dinari. A Borst, Glem e Labor nel solo corso di questo anno sono state effettuate oltre 10.000 ore volontarie. Altrettanto si può dire degli altri paesi. Le grandi opere iniziate per l'irrigazione della Valle del Quieto, e della valle di Sicciole, alle quali contribuiscono le brigate del Fronte Popolare, sono un indice della nostra attività tesa solamente al bene del popolo. Ora ognuno sa che noi lavoriamo per noi stessi e che perciò siamo disposti a sopportare sacrifici ancora maggiori dato che, solamente con il lavoro e con la lotta quotidiana noi potremo a termine il nostro compito: la edificazione del socialismo.

In onore alla seconda conferenza distrettuale del Partito Comunista, i lavoratori della città e della campagna del distretto di Capodistria hanno iniziato una gara di emulazione, in cui danno il loro contributo volontario per la realizzazione di obiettivi in costruzione.

Negli ultimi giorni a Scioffe sono state effettuate 332 ore volontarie per la costruzione della casa cooperativistica. A Tignano, per la riparazione delle strade locali, sono state date 340 ore volontarie. A Decani, Pobeghi, e Cerari le ore volontarie sono state 670 pure per la costruzione delle case cooperative.

A S. Antonio la gioventù ha effettuato 185 ore volontarie e sono stati raccolti 34 mila dinari per costruzione casa cooperativistica. Lopario ha dato 109 ore volontarie in aiuto ai costruttori della casa del cooperatore di Maresego. A Maresego sono state effettuate invece 703 ore volontarie. Villanova e Puce hanno dato 380 ore volontarie.

A Portorose sono state effettuate 800 ore volontarie ed a S. Lucia 340.

Al lavoro volontario hanno partecipato centinaia di organizzati del Fronte Popolare i quali sono stati

di esempio per il loro spirito di sacrificio.

Si è gareggiato per l'immissione di nuove forze al lavoro creativo dell'industria. Complessivamente sono stati inviati al lavoro 50 nuovi operai, senza contare i compagni che si sono offerti volontariamente di partecipare alle brigate del F.P. La località di S. Pietro ha ottenuto il maggiore successo in questo punto della gara di emulazione.

Queste sono le relazioni che danno in parte i risultati di questa gara di emulazione per il più rapido potenziamento della nostra economia nel distretto.

LA BRIGATA «LIBERTA» SULLA STRADA DI RISANO

I membri del Fronte Popolare del Distretto cooperano alla costruzione di questo obbiettivo

Dal giorno 27, u. s., i lavori sulla strada Bivio-Decani-Risano hanno assunto una nuova fase. Ciò a seguito del riattamento della strada S. Antonio-Covo-Mestice sulla quale è stato deviato il traffico per chiudere definitivamente il transito sulla strada che dovrà essere rimodernata ed allargata. Ora hanno iniziato il lavoro i brigatieri, 112 in tutto, della brigata distrettuale del Fronte Popolare che è stata intitolata «Svoboda» (Libertà).

Superata la fase organizzativa e divisa la brigata in 4 compagnie, tre delle quali lavorano sulla strada ed una sull'obbiettivo del cantiere. Il primo dei lavori è stato il riattamento di S. Canziano, la brigata ha iniziato i suoi lavori e cioè lo sbancamento di terra e quarta categoria, il trasporto ed il livellamento. Le varie compagnie lavoro-

rano assiduamente e si sono impegnate di lavorare oltre l'orario normale giornaliero per realizzare quanto prima l'impegno assunto.

E già in corso una gara di emulazione fra i vari reparti. Il gruppo della terza compagnia, comandato dal compagno Stadina Carlo di Gazon, ha sfidato i rimanenti gruppi ad essere i più rapidi a scavare e caricare oltre 60 metri cubi di materiale sui camion, ciò il giorno 28, u. s.

Una compagnia della brigata è formata da insegnanti i quali si sono impegnati di dedicare una settimana delle loro ferie ai lavori volontari nella strada di Risano.

Questo gesto degli insegnanti del distretto di Capodistria è altamente significativo poiché dimostra il loro attaccamento al Potere Popolare.

Costituzioni circoli artistico - culturali operai

In una riunione dei responsabili della cultura presso le varie filiali sindacali tenutasi in Capodistria venne decisa la costituzione dei circoli Artistico Culturali operai. La commissione provvisoria eletta in tale riunione ha iniziato la sua attività organizzativa e rimarrà in carica sino all'assemblea costitutiva dei soci.

I compiti di questa commissione non sono facili, e senz'altro non potranno essere portati a termine senza la fattiva collaborazione degli affiliati dei sindacati unici. Ai circoli artistico-culturali operai devono essere dedicate particolari cure poiché da essi dipende in gran parte l'elevamento culturale della nostra classe lavoratrice. Necessità quindi la collaborazione di tutti gli organizzati affinché la costituzione di questi circoli ottenga il successo che da essi si attendono.

I circoli artistico-culturali operai hanno il compito di educare i propri membri e tutta la classe lavoratrice secondo i principi della scienza marxista leninista, di sviluppare la cultura delle masse operaie nei suoi vari rami e di educare le masse sia politicamente che ideologicamente. Inoltre i circoli artistico-culturali operai dovranno offrire ai villaggi l'aiuto necessario per l'elevamento della cultura della popolazione dell'interno.

Coloro che dedicano la propria attività allo sviluppo di questi circoli dovranno in primo luogo attenersi alle idee del partito e decisioni dei vari comitati degli stessi, svolgere la propria opera nelle varie sezioni degli stessi, curare la propria elevazione artistico-culturale, quella politica ideologica nonché quella professionale.

I diritti contemplati per i membri dei circoli si riferiscono ad una vasta prestazione di attività, all'allargamento delle proprie conoscenze, all'attività operativa e critica.

tica, oltre ai naturali diritti di elezione.

I compiti fondamentali dei circoli artistico-culturali operai, riguardano l'educazione culturale dei lavoratori, l'organizzazione di corsi tecnico-professionali, di rassegne culturali ed artistiche di vario genere, nonché un vasto impegno culturale educativo alla formazione della nuova personalità umana socialista, il rafforzamento della coscienza di classe, della fratellanza e della solidarietà proletaria internazionale.

I circoli artistico-culturali operai per il loro sviluppo hanno bisogno di una nuova personalità umana socialista, il rafforzamento della coscienza di classe, della fratellanza e della solidarietà proletaria internazionale.

MORTO RISUSCITATO

Giorni or sono ha avuto luogo presso il Tribunale popolare distrettuale da Capodistria, il processo a carico di certo Berzan Angelo, da Maresego, imputato di offesa ad un pubblico ufficio e nell'esercizio delle sue funzioni e di resistenza alla D. P. Il Berzan il 8 marzo 1949 aveva offeso in Orso il comandante la locale stazione della D. P. e perciò era stata intentata causa penale nei suoi confronti. Il Berzan, appena ricevuto l'invito a comparire in giudizio se ne fuggì a Trieste.

Il giorno 16 giugno scorso lo stesso si ripresentò ubriaco al posto di blocco di Albano Vesovio dove si mise a provocare i difensori ivi in servizio. Poi si allontanò, ritornando

Il canale lungo m. 1700 profondo m. 3, largo m. 4 eviterà le piene stagionali

E' stata recentemente ultimata nella Valle di Sicciole la costruzione di un canale di scarico per le acque del torrente Valderniga. La costruzione di questo canale è stata effettuata dagli operai dell'amministrazione circondariale acquedotti e bonifiche, sotto la guida di capaci dirigenti. Ha pure contribuito in misura rilevante la mano d'opera volontaria, e cioè gli ex combattenti della lotta di liberazione che hanno costruito un argine di oltre 1 Km. le organizzazioni di massa settoriali ecc.

Il canale testé costruito ha una lunghezza di oltre 1,700 metri, con una profondità di m. 3 ed una larghezza media di m. 4. Esso è stato

rivestito da uno strato di calcestruzzo nei punti ove si verifica la maggiore pressione delle acque.

In occasione dei termini dei lavori la direzione ha voluto offrire alle maestranze un rinfresco al quale hanno partecipato rappresentanti del Potere Popolare e delle organizzazioni sindacali. I compagni che ha parlato a nome della S. U. distrettuali salutano e ringraziando i lavoratori per la loro opera. Ha fatto seguito un coro che ha portato a zone della direzione dell'amministrazione circondariale acquedotti e bonifiche.

Si è proceduto quindi alla premiazione dei migliori operai che sono stati premiati i compagni: Cerut Giovanni, Vuk Antonio, Sabadin A., Vignini Zenone, Grbac Antonio, Vuk Stanko, Smerdu Fajlo, Hrevatin Emilio, Coronica Antonio, Gurgevic Radovan, Paoletti Augusto e Okovic Antonio.

La costruzione di questo canale ha una grande importanza per i contadini che hanno le proprie campagne a monte del torrente Valderniga. Infatti le acque di questo torrente periodicamente, con l'improvvisarsi delle piogge, straripavano allagando le campagne e producendo danni rilevanti alle colture. Ora il nuovo canale collegato con la costruzione di un argine altro un metro, salverà le campagne a monte dalle disastrose inondazioni. Attualmente sono in corso i lavori per la regolazione del fiume Dragogna, lavori che elimineranno del tutto, nella valle di Sicciole le inondazioni.

Viene così ultimata un'altra opera realizzata dalla nostra classe operaia e prevista nell'ambito del nostro piano annuale. Altre opere verranno iniziate in breve tempo e cioè i lavori per l'irrigazione della valle stessa.

CONCLUSI A PIRANO i corsi serali per apprendisti

In questi giorni anche le Scuole Serali hanno chiuso i loro battenti, iniziando il periodo di vacanze estive dopo nove mesi di assiduo lavoro.

I corsi di perfezionamento per apprendisti, effettuati da tal numero, erano una volta facoltativi, mentre oggi sono obbligatori, e coloro che non vogliono frequentarli vengono richiamati al dovere e multati. Ma tale provvedimento si è dimostrato quasi superfluo poiché tutti desiderano apprendere sempre meglio il lavoro da loro

scelto, e per tali ragioni, i corsi vengono attivamente frequentati. I risultati ottenuti, si sono dimostrati ottimi. Innumerevoli sono i giovani, che mediante la prova d'arte, hanno potuto in breve tempo migliorare la loro situazione con il passaggio di categoria.

Nel nostro Circondario, a S. Antonio, più adatta a tale compito è quella di Pirano, che, sotto la sagace guida dell'ingegnere Lippi, ha funzionato sempre in modo soddisfacente. Purtroppo, causa l'inefficienza dell'attrezzatura reperita, il corso meccanico ha dovuto limitarsi allo studio della parte teorica. La mancata attivazione dell'officina è dovuta all'arrugginimento di parte del materiale, che per parecchi mesi rimase esposto alla violenza delle intemperie, avendo l'edificio subito gravi danni da un bombardamento aereo.

Dopo la liberazione, l'edificio in argomento, venne rimesso a nuovo, ma le macchine, per le citate ragioni, non poterono essere messe in efficienza. I corsi per falegnami e carpentieri hanno potuto invece svolgere in pieno la loro attività e considerevole è il numero di disegni e di modelli in legno iniziati e portati a termine dai giovani, anzi giovanissimi iscritti. Siamo certi che il nostro Potere Popolare si interesserà ancor più per le necessità didattiche di queste Scuole, garantendo in tal modo un lieto avvenire agli apprendisti della nostra Zona.

RADIO TRIESTE ZONA JUGOSLAVA DEL TLT Lunghezza d'onda m. 42

MERCOLEDÌ 5. 7. 1950
6.30 Musica del mattino; 6.45 Notiziario; 7.15 Musica del mattino; 12.00 Concerto di mezzogiorno; 12.30 Melodie dall'opera; 12.45 Notiziario; 13.15 Canto il soprano Ovetka Ahlin; 14.00 Quintetto allegro; 14.30 Rassegna politica; 14.45 Danze dei vari popoli; 18.00 Col nostro popolo: Nella valle del Quieto cogli insegnanti italiani e croati; 18.15 Recenti musiche da camera; 19.00 Intermezzo musicale; 19.15 Notiziario; 19.45 Composizioni da coro per la gioventù; 20.00 Programma vario; 20.30 Orizzonti 1950: Guerra di celluloidi (Hollywood al servizio dei monopoli); 20.45 Violinista Yehudi Menuhin; 21.30 Orchestra d'intonazione; 22.00 Vita jugoslava: Elettrificazione socialista; 22.15 Musica da balletto. 22.40 Melodie da ballo. 23.00 Ultime notizie; 23.10 Lettura del programma.

GIOVEDÌ 6. 7. 1950
6.30 Musica del mattino; 6.45 Notiziario; 12.00 Dal mondo operistico; 12.45 Notiziario; 13.15 Quadri musicali; 13.45 La donna: Donne in parlamento (segue corso di puericultura moderna); 14.00 Stojan Stevanovic: Con il suo complesso; 14.30 Rassegna della stampa; 17.30 Attualità politica; 17.40 Ouverture conosciute; 18.00 Dvorak: Duetto; 18.15 Musica leggera; 19.00 Intermezzo musicale; 19.15 Notiziario; 19.45 Programma allegro; 20.30 Coro da camera di Trieste, diretto da Ubad Vrabec. 21.15 Johannes Brahms: Sinfonia N. 4; 22.00 Pagine sculte: «Il fotografo di Aphonso Daudet» e «Fapeles» di C. Semnara 22.15 Musica leggera e da ballo; 23.00 Ultime notizie; 23.10 Lettura del programma; 23.15 Melodie per la sera.

VENERDÌ 7. 7. 1950
6.45 Notiziario; 7.15 Musica del mattino; 12.00 Concerto allegro di mezzogiorno; 12.30 C. Franeck: Variazioni sinfoniche; 12.45 Notiziario; 13.15 Rapsodie; 14.00 Sestetto rustico; 14.30 Rassegna stampa; 17.30 Attualità politica; 17.40 Musica ritmica; 18.00 Rassegna sportiva; 18.15 Musica da camera; 19.00 Notiziario; 19.45 Panorami sindacali; 20.00 Indovinelli musicali; 20.30 Il nostro scenario: «Goffredo di Alphonso Daudet» e «Fapeles» di C. Semnara; 21.30 Musica d'opera; 22.10 Orchestra d'orchestra; 22.40 Musica da ballo; 23.00 Ultime notizie; 23.15 Serenate.

Attualità agricole

La trebbiatura ferve in tutto il Circondario. Decine e decine di trebbie sono in opera da mane a sera affinché nel minor tempo possibile il frumento sia separato dalla spiga e vada a riempire i granai ed i silos.

Però, anche in questo importantissimo ramo del lavoro agricolo, bisogna sempre tener presenti certi sistemi di selezione e di celerità nel lavoro di trebbiatura.

Si raccomanda per prima cosa ai trebbiatori, onde evitare i danni non indifferenti avuti nelle scorse annate, di dare precedenza assoluta, nella trebbiatura, ai frumenti selezionati, ossia a quelle specie riconosciute tali dalle commissioni e che devono servire come seme nelle future semine. Ciò perché il grano di qualità non si mescola al grano mercantile.

Un'altra avvertenza da tener presente in questo periodo è che il grano, affetto da carie (erroneamente detta carbone), non venga in contatto attraverso la propagazione delle spore con il grano sano durante la trebbiatura. Necessità per cui il grano infetto venga trebbiato per ultimo giacché questa malattia del cereale si propaga con la massima facilità appunto durante questa operazione.

I nostri agricoltori devono inoltre prendere le misure necessarie anche contro la tigna del grano (pimpinella) che come ogni anno è apparsa pure in questo periodo. La tigna del grano si sviluppa in modo particolare quando il frumento rimane molto tempo esposto all'aria aperta nelle aie. I nostri agricoltori, per evitare anche questo malanno, devono accelerare al massimo la trebbiatura del prodotto, e, se al momento in cui questa deve venire effettuata, si nota la presenza delle farfalline di tigna, bisogna disinfettare il frumento con sulfuro di carbonio oppure, nel caso si tratti di grano destinato alla semina, con D. D. T. in polvere (Pantakon o Peppin).

In questi giorni è già arrivato il primo contingente delle piantine di cavolo cappuccio (Nanos). Va tenuto presente che proprio questo è il periodo del trapianto dei cappucci.

Nell'operazione di trapianto delle piantine di cavolfiore è consigliabile, se perdura il tempo secco, bagnare le stesse.

Sempre parlando di ortaggi non dobbiamo trascurare un altro fatto che potrebbe causare conseguenze dannose ad un altro prodotto dell'orto.

L'umidità, creata con le abbondanti precipitazioni delle settimane scorse ed il successivo grande calore hanno favorito lo sviluppo della peronospora della patata che ha attaccato, specialmente nelle zone basse, le piantine di pomodori. Necessità pertanto trattare le stesse con la poltiglia bordeaux (soluzione di verdigris all'1%) che è la medesima pasta per combattere la peronospora della vite.

A questo punto dobbiamo rivolgere una critica a certi agricoltori che, malgrado i nostri avvertimenti, hanno trascurato la selezione degli ortaggi e delle frutta soprattutto del pomodoro.

Varie da Umago

Il complesso corale e culturale di Fiume che conta un centinaio di artisti è stato negli scorsi giorni ospite di Umago, riuscendo, col suo programma di cori e balletti, a farsi applaudire calorosamente dal pubblico intervenuto numeroso alle sue rappresentazioni.

Quando non sia possibile consegnare il latte appena munto alla sera, è consigliabile immergere il recipiente in uno di capacità maggiore.

NORMALIZZARE ELIMINANDO LE LAGNANZE

Il popolo è conscio delle difficoltà da superare e si adatta anche al sacrificio, quando non sia possibile superare qualche difficoltà.

Però non riesce a comprendere come è il perché con tre frigoriferi inefficienti, non sia possibile ripararne nemmeno uno, in modo da normalizzare il sistema di vendita della carne che potrebbe essere spostata due volte la settimana, eliminando la tema di mangiare carne guasta ed il rischio di causare epidemie alla popolazione.

In ogni caso, qualora non sia possibile riparare i frigoriferi dell'ex fabbrica di Gazose, c'è una ghiacciaia della capacità di un vagone di ghiaccio che potrebbe essere utilizzata poiché il ghiaccio non manca consentendo alla popolazione di ricevere quanto le necessita per la conservazione delle carni.

Con vivo rincrescimento abbiamo già dovuto denunciare alla pubblica opinione il comportamento di certi conducenti di auto, che, preoccupati di insidiare la tappezzeria della autovettura, si sono rifiutati di trasportare persone il cui stato di gravità richiedeva l'immediato ricovero in ospedale.

Ai casi già da noi segnalati perché di nostra conoscenza, si è aggiunto ora un altro del genere a Portorose la sera del 24 u. s. m.

Ecco quanto ci ha riferito, a proposito di questo ultimo caso, un compagno presente sul posto. «Sabato sera 24 u. s. m. verso le ore 20 usciva dall'ospedale Militare di Portorose il comp. Benolc Antonio con in braccio il suo bambino di due anni, che era stato appena medicato per una profonda ferita alla mano destra. Data la forte perdita di sangue, il bambino sveniva spesso in braccio al padre. Riferito ciò, un compagno di lavoro del Benolc si prestava per cercare un mezzo per trasportare il bambino ed il padre a Caidana di Castelvenero dove abitano, giudicando pericoloso ed impossibile il viaggio a piedi fino a Castelvenero con il bambino in braccio e

MERITANO UNA BUONA LEZIONE

le cui condizioni apparivano abbastanza gravi.

Davanti all'albergo «Central» di Portorose sostava la vettura «Opel» targata STT 1226, al cui autista venne fatta richiesta e preghiera di trasportare il Benolc assieme al bambino.

Per prima cosa l'autista cominciò a lamentarsi che lui lavora 24 ore al giorno, per poi concludere che lui non sarebbe andato assolutamente a Castelvenero, sebbene gli fosse stato spiegato di quale caso si trattava.

Chiestogli chi accompagnava con l'auto, indicava delle persone sedute ad un tavolo, una delle quali, a parte il caso e il motivo della richiesta, acconsentì che il viaggio si effettuasse.

Comunicato un tanto all'autista, egli oppose ora la difficoltà della benzina, dichiarando che doveva compiere ancora un viaggio a S. Nicolò e poi ritornare a Portorose, spalleggiato questa volta da un'altra persona che sosteneva la stessa sua tesi.

Fatto rilevare allo stesso autista che questo non era motivo sufficiente per negare il trasporto, poiché, di passaggio da Capodistria nel viaggio verso S. Nicolò, avrebbe potuto procurarsi la benzina, rispose che ciò non era possibile e che lui a Castelvenero non sarebbe andato con l'auto.

Fallito questo tentativo è notata ugualmente a Portorose una autista targata FLR — S (da quanto ci consta a disposizione dell'organizzazione degli invalidi di guerra di Lubiana) venne esposto il caso ai compagni che viaggiavano con questa auto.

Uno di essi si mise subito al volante, dichiarando che, pur avendo la benzina misurata per il ritorno, tuttavia il dovere di accompagnare il padre con il figlio si imponeva ad ogni difficoltà. — In ogni caso l'indomani si sarebbe procurato qualche litro di benzina per il ritorno a Lubiana. »

Questa la relazione di un testimone.

no oculari ed ora due parole a noi.

La diversità del comportamento fra i compagni dell'auto jugoslava e l'autista della Opel 1226, spalleggiato da un terzo, denota e caratterizza la differenza della maturità politica, e quindi del senso di comprensione e di unità intercorrente fra gli uni e gli altri.

Il comportamento dell'autista che rifiuta la sua prestazione in un caso del genere, dove sono in ballo l'esistenza di una tenera creatura e il dolore di un padre, denunciano uno stato d'animo non solo antisocialista, ma addirittura criminale.

Fortunatamente i casi del genere sono rari ed isolati, come già rilevato, ma appunto perché tali, i singoli colpevoli devono essere inesorabilmente puniti per far sì che venga eliminato dal nostro Circondario ogni residuo di coloro che non hanno compreso come le auto sono del popolo ed a suo esclusivo servizio.

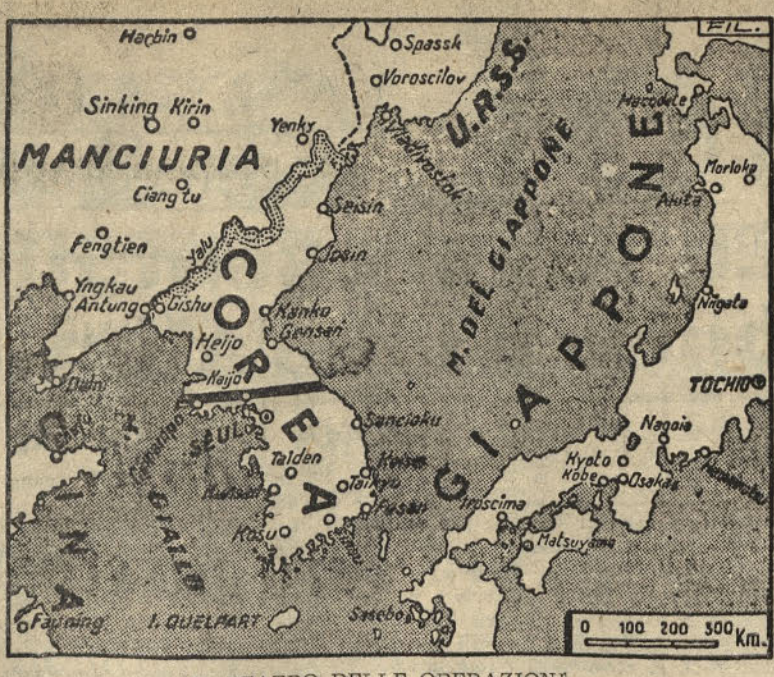
Denunciato quest'ultimo caso alle competenti autorità, chiudiamo la partita, certi di non dover ritornare in argomento perché fatti del genere non potranno ripetersi da noi.

IL LICEO SCIENTIFICO DI PIRANO patrimonio e vanto del nostro popolo

Non era ancora cessato l'eco fustoso della guerra, che a Pirano, sotto gli auspici del potere, allora costituito, sorgeva una nuova scuola: il Liceo Scientifico, il compito era arduo, mancava il materiale didattico, mancava l'edificio in cui insediarsi, mancavano gli insegnanti, persino il numero degli studenti era troppo limitato. Tutte queste deficienze sembravano dovessero far fallire l'impresa sul nascere, ma la volontà fece superare ben presto questo grosso scoglio e non appena ottenuto l'edificio — ceduto provvisoriamente dall'Avvicinato Commerciale che si trasferì alle Elementari — la scuola iniziò regolarmente le lezioni con quell'entusiasmo che è la caratteristica delle cose nuove. Dopo appena due anni di lavoro, il nuovo Liceo si dimostrò insufficiente per il numero degli iscritti che, di giorno in giorno, andava aumentando. Quindi un nuovo problema impediva il cammino alla giovane Scuola, ma anche questa volta, con l'appoggio inondato del Potere Popolare, la via venne spianata, e Pirano può andare oggi superba di questa sua nuova opera che per germogliare e crescere ha dovuto attendere la venuta del Potere Popolare.

Oggi, dopo cinque anni dal giorno in cui un nucleo di volenterosi inaugurò la nuova istituzione, il Liceo Scientifico può figurare alla pari con qualsiasi altro di ogni paese, e la fama della sua serietà,

e della bontà del lavoro svolto, ha varcato i confini del nostro territorio. Per rendersi conto di ciò basta che ognuno di noi salga i gradini di questo edificio e dedichi parte del suo tempo a visitare la mostra scolastica che quest'anno ha superato ogni migliore prospettiva. Centinaia di disegni e di compiti sono sistemati con eleganza nelle varie aule in modo da destare l'ammirazione in tutti coloro che visitano questa magnifica esposizione. Ciò dimostra, che anche ad una svolta della storia come la nostra, se la cultura è resa patrimonio del popolo, non solo non arretra la sua marcia, ma l'accelera e la rende più fruttuosa.



IL TEATRO DELLE OPERAZIONI

550° ANNIVERSARIO DI UN GRANDE INVENTORE

L'umanità deve a Gutenberg la diffusione del sapere

In ricorrenza del 550° anniversario della nascita di Gutenberg, crediamo di far cosa grata ai lettori con il pubblicare un breve articolo tratteggiante per somme linee, la vita del celebre inventore.

Giovanni Gensfleisch, figlio di un patrizio decaduto meglio conosciuto con il nome di Gutenberg, che ebbe dalla madre il nome di Magon, nacque nel 1400. Inventore dell'arte tipografica, si ritiene che egli fosse il primo a scolpire le lettere sopra tavole di legno, e questa applicazione si crede sia stata fatta attorno al 1438, quando egli abitava a Strasburgo; tuttavia la storia dei suoi primi studi è tuttora assai oscura.

Nel 1450, dimorando a Magonza, ebbe la trovata della fusione dei caratteri per stampare e, in questa occasione, si unì agli orafi Fust e Schoeffer che gli prestarono 800 fiorini per fondare una primitiva tipografia, per mezzo della quale cominciò a pubblicare parecchie opere, fra le quali, forse, la famosa Bibbia Mazarina. In doppie colonne di 42 righe l'una, ma riuscì così imperfetta, causa l'eccessiva semplicità della stampa, che il Fust gli portò via tutto, non potendo altrimenti rifarsi della perdita dei suoi 800 fiorini.

5 anni più tardi, Henneri Corrado, munifico capitalista, gli diede 3000 fiorini affinché ripiantasse da

solo una nuova stamperia, dalla quale si crede, furono pubblicate almeno dieci opere, fra le quali: il Catholicon, il Calendario, il Saterio. L'Appello contro i Turchi, le Lettere d'Indulgenza; ma nulla si sa di veramente sicuro, perché il Gutenberg non pose mai il suo nome a queste opere.

L'invenzione dei caratteri mobili in metallo ebbe un'importanza grandissima, perché contribuì potentemente a diffondere il sapere, che, fino allora, era rimasto chiuso nelle Abbazie e nei Conventi, senza mai uscire fuori. Ed i pochi libri che si trovavano in circolazione avevano un prezzo elevatissimo, per la loro compilazione, anni di paziente lavoro da parte di copiatori chiamati amanuensi.

Perciò quando la stampa cominciò a dare i suoi frutti, i libri della Germania decisero di celebrare, di cento in cento anni, in onore di Gutenberg, la festa dell'invenzione della stampa, e nella piazza di Magonza, nel 1837, gli fu eretta una statua di bronzo opera dello scultore Thorwaldsen.

GENOCIDIO soppressione violenta di intere comunità

Molti nostri lettori avranno avuto occasione di interessarsi, sia pure solo attraverso le brevi cronache offerte, in genere, dai giornali, della questione concernente il genocidio, su cui la terza sessione regolare dell'ONU ha terminato i suoi lavori con l'elaborazione di una convenzione, che è stata pure oggetto di discussione alla recente seduta della commissione per gli affari esteri dell'Assemblea jugoslava.

Il termine, un po' ostico, forse, all'orecchio di qualcuno, significa, letteralmente, Soppressione violenta di un'intera comunità, ed il suo senso, tuttavia, va esteso anche ad altre atrocità che portano sia pure senza ricorrere allo sterminio integrale, all'eliminazione di un popolo, di una razza o di una qualsiasi comunità etnica, geografica e culturale, oppure, ancora, di una parte di essa come tale.

Il concetto internazionale, affermando la necessità che un simile crimine inumano e spaventoso venga evitato, represso e punito, è partito dall'atroce esempio offerto, dai carnefici di Hitler nei confronti della razza ebraica e dei popoli «non-ariani» in generale, destinati, dal diabolico cervello dei fanatici razzisti del Terzo Reich, al totale sterminio.

Apparentemente e demagogicamente, la risoluzione dell'ONU ha trovato tutti gli Stati unanimi nell'approvazione; ma, nel considerare i fatti, non dobbiamo dimenticare che proprio molti di tali Stati si sono macchiati — e si macchiano ancora continuamente — di quello che a ragione può essere definito il più infamistico crimine di cui ci si possa rendere responsabili.

Nel genocidio rientrano le criminosi azioni dei colonialisti britannici, francesi ed olandesi, le feroci rappresaglie — a base di bombardamenti massicci, di massacri di prigionieri in massa — effettuate in Cina dai nazionalisti del Kuomintang, in Indocina, in Indonesia, in Malesia, in Birmania, in India, e nell'Africa francese dai criminali al servizio dell'imperialismo internazionale, sfuggiti sinora ad ogni legge.

Diversamente non si potrebbe qualificare la disumanità e pervicace opera di eliminazione integrale della minoranza polacca (un tempo maggioranza assoluta) condotta dal governo di Washington, come sotto lo stesso crimine cade la persecuzione — spessissimo promossa ed incoraggiata dalla legge — effettuata negli Stati meridionali contro la popolazione di colore, negra in particolare.

Dal canto loro l'Unione Sovietica ed i Paesi del blocco orientale i quali, tutti, si sbrociano a condannare l'orrendo crimine, scagionandosi, sia pure giustamente, contro gli assassini non dovrebbero dimenticare che una simile colpa pesa anche sul loro dirigenti, che — per il raggiungimento di scopi più o meno egemonici — non si sono periti di infierire contro le popolazioni soggette. Nell'ambito del genocidio culturale, entrano le spietate azioni sovietiche intraprese verso i gruppi germanici, polacchi, estoni, lettони, lituani, romeni delle terre occupate, mentre assai più grave aspetto assumono gli esodi in massa ordinati in Ucraina, nella Prussia Orientale e nella repubblica dei tedeschi del Volga, a cui si aggiunge — ricordata e documentata dal deputato jugoslavo Velko Vlahović — la soppressione delle repubbliche autonome della Crimea e di Cecensk, ed il conseguente trasferimento in massa di queste popolazioni.

A gravi azioni di genocidio, è purtroppo, esposta e fatta oggetto la minoranza jugoslava in diversi paesi: in Carinzia ed in Benecia, il genocidio culturale assume forme sempre più gravi, togliendo di mezzo ogni istituzione slovena, per spingerla sino alla situazione caratterizzata dalle ciniche asserzioni del ministro italiano Storti, il quale ha recentemente affermato che in quella regione friulana «non esistono sloveni semplicemente perché... non vi sono scuole in quel

la lingua, scuole che la preoccupa la previdenza degli uomini di Roma di ieri e di oggi ha provveduto a negare decisamente, per perseguire la sua tristissima politica di snazionalizzazione.

Che dire poi, delle persecuzioni inumane a cui sono fatti segno i gruppi jugoslavi nei Paesi soggetti al Kominform? Che dire degli arresti, delle angherie, delle privazioni a cui sloveni, serbi, croati, bosniaci, macedoni sono incessantemente sottoposti, proprio ad opera di quei governi che si proclamano «socialisti» e che si lasciano, invece, dirigere dall'odio fanatico e cieco?

FIUME risorgendo nel sistema socialista ha ritrovato la prosperità e lo sviluppo

Fiume è bella dal mare, di sera. Distesa per alcuni chilometri sul golfo del Quarnero, fronteggia le isole che nitide si staccano dal mare, come rocce vulcaniche, alla bocca del Golfo.

La piccola, Lussingrande, Cherso, Veglia.

Il bianco faro che si erge al margine di Porto Petrolj segna la via ai naviganti. Abbazia, laggiù sulla costa, fosforescente anche di notte, aggiunge i suoi riflessi di perla alla spaziosità di questo incantevole scenario.

Ma Fiume non è tutta nel suo panorama e non è bella soltanto nella sua veste fiorita. E' bella. Città vecchia col suo carattere intimo e pacifico, col suo caratteristico folklore. E' bello il Porto di Fiume con i suoi lavoratori, bello per le imprese le gesta dei portuali e dei palombari che si ripetono nei racconti dei vecchi operai. E' bella, Fiume, per le sue cento ciminiere e per le nuove cento fumanti che sorgono sulle fabbriche in ampliamento. Fiume è bella perché oggi vive. Vive di cose nuove, di gente nuova, in una nuova società, fatta di nuovi propositi ed aspirazioni.

Fiume è bella per le sue bandiere rosse che adornano i balconi del grattacielo, per le stelle rosse a cinque punte che spuntano sui comignoli delle officine.

Ho conosciuto Fiume per la prima volta alla fine dell'anno 1947. Arrivato dall'Italia. Un panorama desolato era quello che si offriva ai miei occhi avidi di curiosità. Ebbi pure l'era già negli uomini e nelle cose lo spirito della ricostruzione.

Solo con grande sforzo della memoria posso oggi raffigurarmi la Fiume di ieri.

Fiume contava nel 1947 una sessantina di migliaia di abitanti, insieme a Susak, la città che sorge alla sinistra del fiume Eneo, al di là del vecchio confine, la quale è stata in seguito unificata, aveva una popolazione di 77 mila abitanti. Nel 1949 si registravano già 91 mila ed oggi superiamo i 100.000 abitanti.

Fiume è considerata oggi il maggior centro industriale della Repubblica popolare di Croazia, uno dei maggiori centri del Paese; certamente è il principale centro marittimo e dell'industria navale della Jugoslavia.

Quando Fiume ha visto instaurato per la prima volta nella sua storia il Potere popolare, quando

essa è divenuta membro della nuova Jugoslavia, con la prospettiva brillante di divenire una città socialista in una nuova società socialista, arduo pareva il futuro cammino, dura era la realtà: il Porto quasi completamente distrutto dai bombardamenti aerei e dalle mine tedesche, 214 case di abitazioni completamente rase al suolo ed ingombranti le strade e le piazze con le loro macerie, oltre 1453 altri edifici seriamente lesionati e danneggiati; l'economia cittadina e l'industria inefficienti; il commercio paralizzato; le scuole chiuse, ecc. Bisognava quindi ricostruire quello che era stato distrutto e far sorgere quello che non c'era e che avrebbe dovuto essere in una nuova società.

Laddove prima c'erano migliaia di operai disoccupati è spuntato ad un tratto il problema della mancanza di mano d'opera. Sono sorti cantieri edili dappertutto, una febbre ricostruttiva e costruttiva ha invaso i fiumani. Croati ed italiani, affratellati, hanno per prima cosa ricostruito il Ponte sull'Eneo. E là, dov'era il vecchio confine che ha visto migliaia di provocazioni sovietiche, che ha visto il lancio di pietre e di bestemmie, il popolo di Fiume e di Susak si è dato l'ab-

GUERRA SUL 38° PARALLELO "La Corea è una tigre che dobbiamo tenere per la coda,"

Gli occhi di tutto il mondo si puntano oggi sul trentottesimo parallelo, su quella penisola di Corea, cioè, che, dopo aver suscitato tanti contrasti ad essere stata, oggetto di tante rivendicazioni, è ora teatro — a soli cinque anni da un terribile conflitto — di una guerra aperta e dichiarata che ha messo subito in allarme, con i circoli responsabili, l'intera opinione pubblica internazionale.

E' quindi logico che pensiamo oggi ad offrire ai nostri lettori un quadro di quella che è la Corea, quadro che, se non varrà a giustificare gli avvenimenti in corso, potrà certo mostrarne i presupposti a tutto favore dell'obiettività.

La Corea è una tigre che dobbiamo tenere per la coda: gli americani non debbono attendersi molto amore dai coreani. «Così scrisse la N. Y. Herald Tribune in occasione delle elezioni tenute in Corea meridionale. E per vedere come queste si svolsero, basta dare un'occhiata ai giornali del tempo.

Le autorità americane ed il loro governo fantoccio di Seul mobilitarono grandi forze di polizia, bande di terroristi armati e distaccamenti statunitensi. La polizia ed i volontari, andarono di casa in casa, forzando il popolo (contrario allo smembramento della Corea) a recarsi alle urne. A Seul venne proclamata la legge marziale, la polizia perquisì ogni passante, sottoponendo a questa umiliante procedura gli stessi cittadini che avevano alle cabine. Fecero un'agenzia giornalistica della Cina nazionalista dovette ammettere che i membri dei Comitati elettorali seguivano i votanti nelle cabine stesse, apparentemente per spiegare loro il meccanismo delle opinioni di voto.

Questo scrisse il «New Times», ed un giornale democratico giapponese aggiunse: «La crudeltà della farsa elettorale è stata eccessiva anche per certi membri occidentali della commissione di controllo dell'ONU. Il suo segretario generale, Schmidt, fu costretto a dichiarare ad un gruppo di personalità coreane, le quali insistevano per frugare i votanti, che «non si può parlare di libere elezioni, quando la gente viene perquisita». Ed il tenente generale John Hodge, comandante delle truppe d'occupazione statunitensi nella

Corea meridionale, ebbe l'ardire di qualificare questa farsa elettorale come «una vittoria senza precedenti per la democrazia».

La penisola coreana si stende, con una superficie di circa 221 chilometri, dalla Manciuria, in direzione sud-est verso la parte meridionale dell'Arcipelago nipponico, giungendo a fronteggiare proprio l'isoa di Kiu-Siu, dalla quale è separata dallo stretto che porta il suo nome, e costituisce, con il golfo di Hwang-hai, o mar giallo, un complesso strategico di capitale importanza.

Tra la Corea ed il Giappone venne stipulata una convenzione di protezione il 18 novembre 1905: due anni più tardi, l'imperatore della penisola abdicava e, tre anni dopo, essa veniva annessa al Giappone, sotto il cui tallone rimaneva sino al termine del secondo conflitto mondiale.

Dopo che le truppe sovietiche avevano avuto accesso dal nord alla penisola con la sconfitta dell'armata nipponica del Kwan-tung e quelle americane vi erano sbarcate a sud, un trattato, stipulato nella conferenza moscovita del dicembre 1945, stabilì la ricostituzione della Corea come stato sovrano, democratico ed indipendente.

Ma le cose non andarono esattamente come gli accordi prevedevano. Mentre al nord, nella zona d'occupazione sovietica, si costituiva un governo provvisorio a carattere democratico progressista, gli americani si preoccuparono subito di costringere gli elementi reazionari, molti dei quali erano stati al servizio dei giapponesi, includendo la Corea meridionale nei loro piani strategici.

Indette nel maggio 1948, elezioni separate per la parte meridionale della penisola, essi vi costituirono un governo di polizia avente a capo Li Seung-man e provvidero dopo essersi così assicurata una solida posizione politica ed economica, a ritirare le truppe d'occupazione, imitando l'Unione Sovietica, la quale, a sua volta, appoggiò l'istituzione di un governo democratico per la parte nord dell'isola, che, in tal modo, veniva ad essere definitivamente divisa.

Gli incidenti che seguirono, con la politica d'unificazione perseguita dal governo nordista e la spietata repressione dei movimenti democratici al sud — non depongono

certo a favore del governo di Seul (capitale dello stato meridionale), quando si ricordi che, nel giugno 1949, 28 uomini politici di sinistra vennero arrestati dai sudisti soltanto perché intendevano partecipare al congresso d'unificazione che si teneva al nord e che le organizzazioni democratiche vennero sempre metodicamente perseguitate dal governo di Syngman Rhee.

Pur costruendo e riattando basi aeree navali a Seul, Fusan, Mokpo, Kongsin e Taikyu, gli Stati Uniti, non hanno mai mosso un dito per aiutare la repubblica sudista a sollevarsi dallo stato di assoluta prostrazione in cui la trovò la fine del secondo conflitto mondiale: l'inflazione e la fame, dominano incontrastate nel meridione coreano.

Di contro, radio Seul ebbe a dichiarare, sin dall'estate scorsa, che la continue consegne di materie belliche effettuate dagli Stati Uniti erano destinate — nelle sue esatte parole — «non solo al nostro Paese per ristabilirvi l'ordine assoluto, ma anche per ristabilirlo in tutto l'Estremo Oriente».

La politica di riarmo ad oltranza seguita dal governo di Syngman Rhee, valse ad aggravare la crisi, già notevole per le difficoltà economiche del sud, ed a produrre una inflazione crescente che il popolo accolse con il massimo malumore.

Stiamo peggio sotto gli americani che sotto i giapponesi — ha detto senza esitare il dirigente sindacale Ho Pu-key.

L'imperialismo statunitense, infatti, stando alle stesse isteriche dichiarazioni dei suoi rappresentanti, anteriori al presente conflitto, ha disposto ogni cosa in modo da trasformare la Corea meridionale in una «sada base, destinata a sorvegliare e reprimere i movimenti di liberazione nazionale in Asia orientale, il che è reso ancor più palese dalle recenti dichiarazioni presidenziali circa il presidio dell'isola di Formosa e l'intervento nella guerra di liberazione vietnamita.

Migliaia di jugoslavi residenti in Ungheria trasferiti nell'U.R.S.S.?

BELGRADO. — Si apprende da fonte non ufficiale che le autorità ungheresi stanno ultimando con grande segretezza i trasferimenti in massa delle popolazioni confinanti residenti lungo la frontiera magiaro-jugoslava, tra i fiumi Danubio e Tisa. Si tratta per lo più della popolazione di origine jugoslava che assieme a molte famiglie ungheresi viene forzatamente trasferito dall'Ungheria verso destinazioni ignote, oltre il confine con la Romania. Si presume che queste persone vengano trasferite nell'U.R.S.S. Sinora sono partiti più di quattro convogli di 2000 persone ciascuno.

Come è noto, recentemente, il Ministero degli Interni ungherese ha emanato un decreto con il quale si fa assoluto divieto di ogni passaggio o traffico con la Jugoslavia e si proibisce il movimento di civili nelle zone di confine con la Jugoslavia.

Il trasferimento, che è stato attuato con grande rapidità, ha provocato un'ondata di panico fra la popolazione della regione. Sono stati registrati alcuni casi di suicidio.

L'agenzia Tanjug riferisce che le autorità ungheresi hanno iniziato un'ondata di arresti nelle regioni di confine con la Jugoslavia. L'agenzia precisa a questo proposito che la polizia ungherese ha proceduto all'arresto di tutti gli funzionari della Federazione Democratica degli Slavi del sud, che si sono rifiutati di aderire alla campagna anti-jugoslava attuata dal governo cominformista di Budapest.

39. puntata IL TALLONE DI FERRO di Jack London

Questo tradimento dei grandi Sindacati non farà altro che prolungare la lotta, ma Dio sa dove e quando la rivoluzione trionferà.

Con una potente combinazione come quella dell'Oligarchia e dei grandi Sindacati, come si può sperare che la rivoluzione giunga mai a trionfare? domandati. Quella combinazione può durare in eterno.

Egli scosse la testa negativamente.

Una delle nostre conclusioni generali è questa, che ogni sistema basato sulle classi e sulle caste contiene in sé i germi della propria decadenza. Quando una società è fondata sulle classi, come può impedire lo sviluppo delle caste? Il Tallone di ferro non si potrà opporre, e finire per essere distrutto da queste. Gli oligarchi hanno già formato una casta fra di loro; ma aspetta che i Sindacati favoriti sviluppino la loro! Ciò non tarderà molto: il Tallone di ferro farà il possibile per impedire, ma non riuscirà.

Non si deve dimenticare che questo schizzo di una lenta evoluzione sociale era tracciato da Ernesto nel primo abbozzamento provocato dalla defezione dei grandi Sindacati. Io non ho mai fatto più questo modo di vedere, a mente sciolta, come mai, perché in questo stesso momento, sebbene Ernesto sia scomparso, ci troviamo alla vigilia di una rivolta che spez-

zerà tutte le oligarchie. Ho riferito qui la profezia di Ernesto perché fu lui a farla. Sebbene credesse in essa, ciò non gli impedì di lottare come un gigante contro il suo adempimento; e più di ogni altro uomo al mondo, fu egli che rese possibile l'insurrezione della quale aspettiamo il segnale (1).

Ma se l'Oligarchia sussiste, gli domandai, che diventeranno le enormi eccedenze di cui essa si arricchisce d'anno in anno?

Le dovrai spendere in un modo o nell'altro, e puoi essere sicuro che ne troverà il mezzo. Magnifiche strade saranno costruite. La scienza, e soprattutto l'arte, raggiungeranno uno sviluppo meraviglioso. Quando gli oligarchi avranno completamente schiacciato il popolo, avranno tempo da perdere in altre cose. Diventeranno adoratori del Bello, amanti delle arti. Sotto la loro direzione, e generosamente pagati, gli artisti si metteranno al lavoro. Ne risulterà un'apoteosi del genio, poiché gli uomini d'ingegno non saranno più obbligati come prima a sacrificare al cattivo gusto borghese delle classi medie. Sarà un'epoca di grande arte, lo predico, e sorgerranno città di sogno, vicino alle quali le antiche città sembreranno meschine e volgari. E in queste città meravigliose, gli oligarchi diventeranno e adoreranno la Bellezza (2).

Così, l'eccedenza del reddito sa-

rà costantemente spesa, a misura che il lavoro adempirà il suo compito. La costruzione di queste opere d'arte e di queste grandi città fornirà un salario di fame ai milioni di lavoratori, perché l'enormità dell'eccedenza porterà con sé l'enormità delle spese. Gli oligarchi costruiranno durante mille anni, forse durante diecimila. Costuiranno come non sognarono mai di costruire i Babilonesi né gli Egiziani. E quando essi saranno passati, le loro città prodigiose resteranno e la Fraternità del lavoro calpesterà le strade e abiterà i monumenti costruiti da loro.

Queste opere, gli oligarchi le compiranno perché non potranno fare diversamente. In forma di grandi lavori dovranno spendere il superfluo delle loro ricchezze, come le classi dominanti dell'antico Egitto erigevano templi e piramidi di col superfluo di quanto avevano rubato al popolo. Sotto il regno degli oligarchi fiorirà non una casta sacerdotale, ma una casta d'artisti, mentre le caste operaie prenderanno il posto della nostra borghesia mercantile. E al di sotto ci sarà l'abisso, dove, nella fame e nella povertà, marcerà e si riproducherà costantemente il popolo ordinario, la grande massa della popolazione. E un bel giorno, a nessuno sa quando, il popolo finirà per uscire dall'abisso; le caste operaie e l'Oligarchia cadranno in rovina; e allora finalmente, dopo il lavoro

dei secoli, giungerà il giorno dell'uomo ordinario. Quel giorno, io avevo sperato di vederlo; ma ora so che non lo vedo mai.

Fecce una pausa e mi guardò lungamente; poi aggiunse:

— L'evoluzione sociale è disperatamente lenta, non è vero, mia cara?

Le mie braccia si schiusero attorno a lui e la sua testa si posò sul mio petto.

— Canta per addormentarmi, — mormorò come un bambino capriccioso — ho avuto una visione, e vorrei dimenticarlo.

Capitolo XV. GLI ULTIMI GIORNI

Verso la fine del gennaio 1913 si manifestò pubblicamente il mutamento di contegno dell'Oligarchia verso i Sindacati privilegiati. I giornali annunziarono un aumento di salari senza precedenti, e in pari tempo una riduzione delle ore di lavoro, per gli impiegati delle ferrovie, per i lavoratori del ferro e dell'acciaio, per i meccanici e i metalmeccanici. Ma gli oligarchi non osarono permettere che tutta la verità fosse sotto divulgata. In realtà, i salari erano stati elevati di quanto si diceva. Ma i segreti finirono sempre per trapelare. Gli operai favoriti fecero confidenze alle loro mogli, queste chiacchiararono, e ben presto tutto il

mondo del lavoro seppe quel ch'era successo.

Era lo sviluppo logico e semplice di ciò che nel secolo decimonono si chiamava «prelevamento di una quota». Nella mischia industriale di quell'epoca, si era saggiata la partecipazione operaia. Ossia, certi capitalisti avevano tentato di calmare i lavoratori interessandoli finanziariamente al loro compito.

(1) Le predizioni sociali di Everhard erano notevoli. Con la stessa chiarezza con cui leggeva questi avvenimenti nel passato, egli prevedeva la defezione dei Sindacati privilegiati, la nascita e la lenta decadenza delle caste operaie, e la lotta fra queste e l'Oligarchia movente per la direzione della macchina governativa.

(2) Dobbiamo ammirare l'intuizione di Everhard. Lungo tempo prima che l'idea stessa di città meravigliose come Ardis e Asgard fosse nata nella mente degli oligarchi, egli intravedeva queste splendide città e la necessità della loro creazione. Da quel giorno di profezia sono passati i tre secoli del Tallone di ferro e i quattro secoli della Fraternità dell'uomo, e oggi noi abbiamo le città fondate dagli oligarchi. E' vero che noi abbiamo continuato a costruire, che edificiamo città ancor più meravigliose, ma quelle degli oligarchi assistono, ed io scrivo queste linee in Ardis, una delle più meravigliose fra tutte,

LA SETTIMANA SPORTIVA

VITTORIA DI FANTI NEL GIRO DI SLOVENIA E CROAZIA

LA SQUADRA ITALIANA SI AFFERMA SULLE ALTRE COMPAGNIE STRANIERE

Zollia, dolorante al 7. posto in classifica-eccellente la gara di Fontanot e Čok

La V edizione del giro ciclistico della Slovenia e Croazia si è conclusa con la vittoria dell'italiano Fanti sul nutrito gruppo di partecipanti scelti fra i migliori elementi del dilettantismo europeo. La squadra italiana si è pure conquistata il primo posto nella classifica a squadre, seguita dalla squadra triestina che, nelle ultime tappe, ha ritrovato se stessa. Quest'anno il giro è stato un monologo per gli italiani che si sono aggiudicati 5 delle 7 tappe complessive. Fanti, Malabrocca, Cargioli, Arduino hanno dimostrato di essere i migliori e pertanto è loro il merito per la vittoria ottenuta. Della squadra triestina possiamo dire che essa ha fatto del suo meglio. Zollia, sofferente ad un ginocchio, ha saputo piazzarsi 7 nella classifica finale e ciò è molto. La squadra A jugoslava ha deluso molto, ed i cadetti della B, con a capo Varga, 2 classificati, si sono dimostrati i migliori.

La ultima tappa, Plezzo-Lubiana, di Km. 133, con il colpo del Vrsič è stata vinta da Fanti, se-

guito a 30 secondi da Varga ed a 4 primi da Malabrocca. In questa tappa, che ha messo a dura prova il fisico degli atleti dai 400 metri della pianura ai 1700 m con neve nel valico, il tutto in soli 11 Km. gli italiani si sono dimostrati i migliori. In vetta i passaggi sono avvenuti nell'ordine Malabrocca, Fanti, Arduino e Fontanot. Indi nella lunga discesa Fanti riesce a piantare i compagni di squadra ed in coppia con Varga, parte per Lubiana. Con questa tappa Fanti, che è reduce dal giro d'Italia, ove pur aveva fatto valere le sue possibilità, si è dimostrato il migliore di tutti e pertanto la vittoria conclusiva premia giustamente la sua tenacia ed il suo valore sportivo.

L'ORDINE D'ARRIVO

1. FANTI (Italia) che impiega a percorrere i 133 km. della tappa Plezzo-Lubiana 4 ore 29' 7"; 2. Varga (Jugoslavia) 4.29'43"; 3. Malabrocca (It.) 4.33'50"; 4. Cargioli (It.); 5. Škeer (Lusa); 6. Arduino (It.); 7. Fontanot (Ts.); 8. Sironi (Jug.); 9. Ročić (Jug.); 10. Zollia (Ts.); 11. Cavana (Fr.); 12. Čok (Ts.); 13. Godić; 14. Graizer; 15. Bertoz; 17. Rinaldi; 19. Coretti; 22. Javornik; 33. Grič; 36. Gerati; 39. Braico; 40. Danieli Ritratti; Selier (Ts) e Bosil (It.)

LA CLASSIFICA GENERALE

1) Fanti (It.) 35.12'27"
2) Varga (Jug.) 35.25'29"
3) Malabrocca (It.) 36.24"
4) Cargioli (It.) 37.38"
5) Arduino (It.) 46.35"
6) Sironi (Jug.) 54.20"
7) Zollia (Ts.) 1.53'29"
8) Fontanot (Ts.) 1.05'32"
9) Škeer (Lusa) 1.10'44"
10) Petrovič (Jug.) 1.18'56"
11) Graizer (Jug.) 1.23'20"
12) Čok (Ts.) 1.45'29"

13) Ročić (Jug.) 14) Cavana (Fr.)
15) Godić (Jug.) 16) Cerati (It.)
17) Janot (Fr.) 18) Bertoz (Fr.)
19) Decroix (Fr.) 20) Braico Bat (Jug.)
21) Sclausero (Ts.) in 37.39"
22) Rinaldi, in 37.40'07"; 29) Javornik 37.45'52"; 30) Danieli 37.49'10"; 34) Grič 38.13'31"; 40)



ZOLLIA PIAZZATOSI SETTIMO IN CLASSIFICA

Coretti, 39.05'29"; 44) Braico 39.29'30".

CLASSIFICA A SQUADRE

1) Italia (Fanti, Cargioli, Arduino), in ore 107.01'32"; 2) Trieste I (Zollia, Fontanot, Čok), in ore 109.11'31"; 3) Jugoslavia I (Sironi, Petrovič, Graizer) in ore 109.14'57"



IL BRAVO FONTANOT

La rappresentativa atletica del TLT batte il club atlet. Domzale per 63 a 51

BUONA PRESTAZIONE DEI ROSSO-ALABARDATI

Si è svolto domenica 25 giugno in quel di Domzale (Lubiana) un incontro di atletica leggera tra la nostra rappresentativa e quella del Club Atletico di Domzale.

L'accoglienza avuta all'arrivo e durante il soggiorno rimarrà indimenticabile per i nostri atleti, che come mai, si sono visti circondati da mille premure, per cui, a nome loro e nostro vada un caloroso ringraziamento a tutti i dirigenti, atleti e popolazione che tanto si sono prodigati pur di renderci lieto il soggiorno.

Domenica alle ore 9.30 ha avuto inizio l'incontro. Lo stadio, pavato a festa per l'occasione, si presentava sotto un aspetto veramente accogliente; all'entrata svenivano da un lato, la bandiera rosso alabardata e dall'altro quella slovena. Lo stadio, situato in mezzo ad un bosco, era gremito di persone che per la prima volta si sono date convegno per salutare una squadra straniera.

Dopo la presentazione delle squadre ed il rituale scambio di doni, il Presidente del Club ha rivolto ai nostri atleti parole d'augurio auspicando nuovi incontri tra la nostra squadra e quella locale ed augurando loro buon successo.

L'incontro aveva inizio con la prima gara in programma, cioè i 100 m piani, nella quale si piazzava primo Venturini, staccando di forza sia il noto Trani che il buon Požun Drago. Quindi, sin dall'inizio delle gare, il punteggio partiva a nostro favore e si manteneva tale fino alla fine della manifestazione che vedeva vittoriosi i nostri atleti con 63 punti contro 51 totalizzati dalla squadra avversaria.

Ancora una volta i nostri atleti hanno dimostrato la fiducia con la quale essi si accingono ad affrontare squadre di maggior classe e soprattutto la loro buona preparazione.

Malgrado le precarie condizioni della pista, si sono registrati dei tempi degni di rilievo, quali 1.11" 7-10 segnato da Venturini Tullio

nei 100 m piani e il 53.78/10 segnato dall'atleta rossoalbardato Fontanot Dino nei 400 m piani, che costituisce la miglior prestazione della giornata. Buonissimo il lancio del giavellotto, effettuato dall'atleta Zolotar Marjan (Domzale), che ha raggiunto i m. 43.44.

Un cenno particolare merita la staffetta 4x100 m vinta, quale coronamento di tutte le altre gare, della nostra squadra con il tempo di 47"1/10. Nella prima frazione partiva Trani il quale con una partenza perfetta, teneva testa al forte Požun Drago e consegnava il testimone a Venturini. Nel Cambio tra Venturini e Fontanot la staffetta si decideva in nostro favore e ciò grazie a un cambio fluido e perfetto, dando così la possibilità a Zetto Nazario, che correva l'ultima frazione, di piazzarsi primo con un vantaggio di circa 4 m.

B. B.
Ed ecco ora i risultati tecnici delle gare:

100 m piani:
1) Venturini Tullio (TLT) in

11.7, 2) Požun Drago (CA Domzale) in 11.9, 3) Trani Romano (TLT) in 12, 4) Delač Vili (CA Domzale) in 12.1.

400 m piani:
1) Fontanot Dino (TLT) in 53.8, 2) Orehek Brate (CA Domzale) in 54.1, 3) Požun Drago (CA Domzale) in 54.5, 4) Sedmak Luciano (TLT) in 59.6.

1.500 m:
1) Pierobon Bruno (TLT) in 4.28.3, 2) Abram Slavko (TLT) in 4.30.4, 3) Juvan Miro (CA Domzale) in 4.37.2, 4) Opaskar Stane (TLT) in 5.02.6.

5.000 m:
1) Dolenc Albin (CA Domzale) in 17.26.4, 2) Zonero Mario (TLT) in 17.28.4, 3) Govorcin Graziano in 18.15.4.

Lancio del peso:
1) Trani Romano (TLT) m. 10.20
2) Corsi Italo (TLT) m. 9.69, 3) Kovac Ludvik (CA Domzale) m. 9.49, 4) Tomašević Veljko idem m.

Lancio del disco:
9.33,
1) Košir Marjan (CA Domzale)

m. 28.94, 2) Corsi Italo (TLT) m. 28.30, 3) Rozam Janez (CA Domzale) m. 27.06, 4) Blažič Stjepan (TLT) m. 26.36.

Lancio del giavellotto:
1) Zolotar Marjan (CA Domzale) m. 43.44, 2) Svetlin Janez idem Domzale) m. 41.91, 3) Makor Marcello (TLT) m. 40.61, 4) Pitacco Marino (idem TLT) m. 38.61.

Salto in alto:
1) Venturini Tullio TLT m. 1.65
2) Košir Marjan (CA Domzale) m. 1.60, 3) Ferioglija Agostino (TLT) m. 1.55, 4) Trnavec Pero (CA Domzale) m. 1.50.

Salto in lungo:
1) Požun Drago (CA Domzale) m. 6.28, 2) Zetto Nazario (TLT) m. 6.12, 3) Venturini Tullio (TLT) m. 5.89, 4) Kovac Ludvik (CA Domzale) m. 5.51.

Staffetta 4x100 m:
1) TLT (Trani-Venturini-Fontanot-Zetto) in 47.1, 2) Domzale in 48".

Punteggio finale:
1) TLT punti 63,
2) Domzale punti 51.

Eliminatorie dei Campionati mondiali

LA JUGOSLAVIA CEDE IL PASSO AL BRASILE DOPO UNA COMBATTUTA CONTESA A RIO

Okre 150.000 spettatori hanno assistito all'emozionante incontro

All'incontro Brasile-Jugoslavia, hanno presenziato nel nuovo stadio municipale di Rio di Janeiro oltre 150.000 spettatori che hanno assistito alla vittoria dei canocasi nella nazionale Jugoslava.

La partita è stata condotta con ritmo velocissimo da ambedue le squadre le quali hanno svolto un gioco spettacolare di alta fattura

tecnica, il migliore finora svolto in questo campionato. E la vittoria è spettata ai brasiliani che, sinora, hanno dimostrato di essere i più seri candidati alla vittoria finale nel torneo. Per la verità, anche gli jugoslavi avrebbero meritato di segnare, per la loro tenacia, volontà di vittoria e gioco disputato.

La partita si inizia alle ore 18 circa. Già al primo minuto Mitic deve uscire dal campo dolorante per uno scontro. Al 4 minuto Ademir riceve un passaggio di Zizinho, scattava nella rete di Mrkusić. La Jugoslavia rispondeva scatenando attacchi a serie continua, guidati da Mitic che era entrato in campo, ma il Brasile opponeva una difesa veramente egregia. E per appunto in questo periodo abbiamo le migliori fasi di gioco del torneo. Gli attacchi jugoslavi si susseguivano agli attacchi e la rete brasiliana correva serio pericolo, ma negli avanti jugoslavi si registrava l'imprecisione nel tiro a rete. Il primo tempo si concludeva con prevalenza Jugoslava di attacchi, senza però effetto positivo alcuno.

Nella ripresa annoveriamo al 4 minuto un goal in fuori gioco di Zizinho, annullato dall'arbitro, indi dopo una serie di attacchi infruttuosi degli jugoslavi, la rete conclusiva di Zizinho al 24. Ora i brasiliani dominavano incontrastati in campo e gli jugoslavi dovevano arretrare gli interni. Mrkusić ha compiuto delle parate davvero prodigiose. Indi verso il 35 gli avanti Jugoslavi, dopo alcuni spostamenti ritornavano all'attacco, la loro offensiva si concludeva però senza alcun frutto. E la immensa folla plaudeva alla vittoria del Brasile.

Le formazioni: Jugoslavia: Mrkusić, Horvat, Broketa, Calkovski, Jovanović, Dajić, Vukas, Mitic, Tomašević, Bobek, Calkovski II.

Brasile: Barbosa, Augusto, Juvenal, Bauré, Danilo, Bigode, Manucha, Zizinho, Ademir, Jair e Chico.

Arbitro: Griffith, segnalinee: Beranek e Viera da Costa.

DUE TRASFERTE POSITIVE DEL PROLETER

Patta a Lendava e a Maribor

Nafta (Dolna Lendava) — Arrigioni Proleter (Istria) 2 a 2. Il giorno 25 giugno sul Campo di Lendava si è svolto l'incontro di calcio, fra la squadra locale e l'Arrigioni Proleter dell'Istria.

L'incontro, iniziato alle 14 precise con la presenza di un folto pubblico, circa 3000 persone, è stato giocato con il più tecnico e cavalleresco carattere sportivo. Chi ha lasciato desiderare è stato l'arbitro che ha annullato ben due punti segnati dall'Arrigioni. Ad alcuni felici occasioni hanno fallito Paoli e Colombari che, a tu per tu con il portiere calcavano fuori e in bocca allo estremo difensore del Nafta. Anche la squadra del Nafta ha mancato a più occasioni d'oro, perciò possiamo dire che il risultato di 2 a 2 rispecchia l'andamento della partita.

La formazione degli istriani era la seguente: Muscolin, Gianni, Corbato, Parenzan, Lorenzutti, Apollonio Vittori, Paoli, Colombari, Depase, Chelleri.

ZAREZNICAR (MARIBOR) — ARRIGIONI PROLETER (Istria)

Giovedì 29 giugno sul campo di Maribor, l'Arrigioni ha disputato il suo secondo incontro della Tournèe che sta svolgendo in Jugoslavia.

COMUNICATO

La sezione di atletica leggera dell'UCEF di Capodistria comunica a tutti i circoli sportivi nonché a tutti gli atleti interessati che domenica 9 luglio, con inizio alle ore 9.30 avrà luogo allo stadio "Maggio" di Trieste l'incontro di atletica leggera di andata tra la zona Istria e Trieste. Le gare in programma sono le seguenti:

Gare maschili: 100 m piani, 800 m, 3000 m, salto in alto, salto in lungo, lancio del peso, lancio del disco, lancio del giavellotto.

Gara di marcia Trieste-Capodistria e ritorno per complessivi 7 km.

Gare femminili: 100 m piani, 800 m, salto in alto, salto in lungo, lancio del peso, lancio del disco, lancio del giavellotto.

Sono in palio: premi di rappresentanza nonché ricchi premi individuali.

Tutti gli atleti che volessero parteciparvi si trovino domenica 9 luglio alle ore 8 precise di fronte al nuovo magazzino dell'OMNIA di Capodistria.

NOTIZIE DA TUTTO IL MONDO

Sono giunti a Belgrado due funzionari della Federazione atletica internazionale i quali esaminano la possibilità di organizzare a Belgrado il campionato europeo di atletica leggera, che dovrà svolgersi nel 1954. I rappresentanti jugoslavi ed olandesi hanno già avuto alcuni colloqui con la Direzione della Federazione atletica jugoslava, dichiarando che in Jugoslavia è uno stato che dato le speciali condizioni del suo sport, potrà garantire il pieno successo organizzativo di questo campionato.

PARIGI — Nello stadio di Villet si è svolto l'incontro femminile di pallanuoto tra la rappresentativa jugoslava e francese. Dopo un'accanita difesa, la squadra francese è stata sopraffatta dalla jugoslava per 3 a 0.

Direttore responsabile: Clemente Sabatini

Stampato presso lo stabil. tipograf. «ADRAN» Capodistria

pubblicazione autorizzata

SINFONIE ALLEGRE

SEMILLEIDE



— Dopo che abbiamo mandato quella supplica sindacale a monsignor Sentina...
— Ha fatto effetto?
— No!
— Già!
— Di...
— Eh?
— Che uragano!
— Che burrasca!

— Di'...
— Eh!
— Che tempesta!
— Chi diluvio!
— Vuoi vedere che sono stati i titisti?
— Come?
— «Unità operaia» ha detto che hanno costituito un sindacato di panettieri perché sono padroni di tutti i forni di Trieste.
— Beh?
— Chissà che non siano anche proprietari di tutte le cataratte del cielo.

— Di'...
— Eh?
— Adesso mi spiego...
— Che roba?
— Perché tutti i temporali finiscono in testa nostra.
— Di'...
— Eh?
— Sai che non è vero?
— Che cosa?
— Che i sindacati jugoslavi sono in trattative con i sindacati giuliani internazionali.
— Mbeh?
— Noi lo abbiamo scritto.
— Beh? Abbiamo mai scritto qualcosa di vero, noi?
— Già!...
— Di'...
— Eh?
— Che ciclone!
— Proviamo a pregare.
— Eh?
— Può darsi che faccia effetto.
— Cosa?

Burocrazia



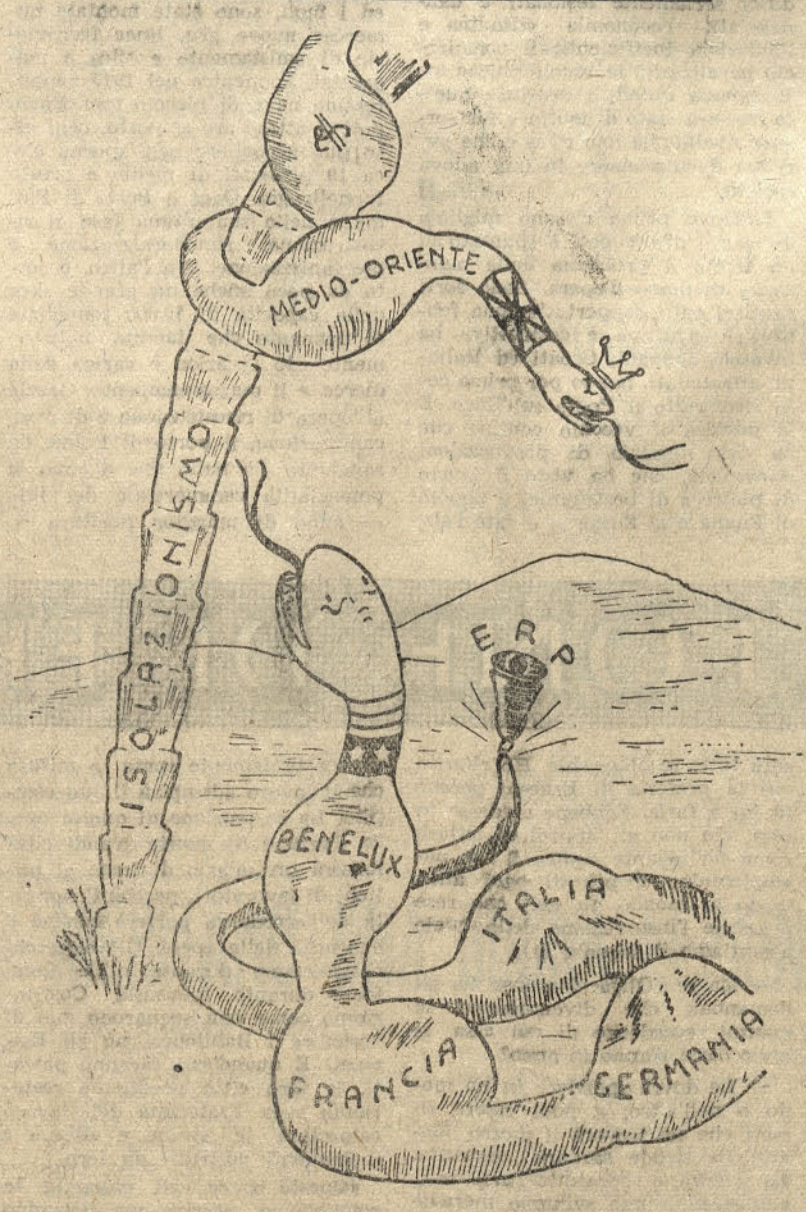
— Presto, presto, ho catturato il gorilla! — un lucchetto!
— Faccia una domanda su carta bollata al Comitato X, la passi per competenza al Comitato Y, la faccia firmare dalla Commissione Z, e se la direzione H, dopo consultazione con il sottocomitato K le avrà dato il permesso, potrà ricevere il lucchetto, a meno che non siano esauriti.

CERTE RASSEGNE



— Ho saputo, che avete fatto una bella rassegna culturale a S. Lucia. Studioso come sei, saprai certo dirmi qualcosa della poesia italiana contemporanea.
— No.
— Oh, bella, cosa sai allora?
— «Un litro de quel bon».

POOL



Economia socialista made informbiuro

